



Scioperano i metallurgici tedeschi

BONN — Un movimento rivendicativo si sta estendendo nei principali centri metallurgici della Germania federale, con scioperi in un numero rilevante di piccole e medie industrie, ma anche in alcuni complessi di rilevanza internazionale come la « Mercedes Benz » di Sindelfingen, a una trentina di chilometri da Stoccarda dove lavorano numerosi italiani.

impreditori proponevano dapprima il 2,5 — pari al tasso di aumento della produzione — ma si sono ultimamente mostrati disposti a salire fino al 3,5.

Su questa base già si erano interrotte le trattative il mese scorso; ieri le organizzazioni padronali, in seguito ad alcuni scioperi spontanei registrati nel Baden Württemberg, hanno proposto la ripresa del negoziato. Alla centrale del potente sindacato metallurgico, che ha sede a Francoforte, si sono escluse il ricorso ad azioni di lotta più incisive e più ampie.

Una delle azioni più significative è quella che ieri ha impegnato i lavoratori della « Mercedes Benz ». Le maestranze hanno effettuato una fermata del lavoro di un'ora; per le strade della cittadina si è rapidamente formato un corteo con 10.000 persone, che si sono riunite davanti alla sede del sindacato e hanno dato luogo a una assemblea. Nei giorni scorsi si erano fermati — sempre per un'ora — diciasettemila metallurgici del Baden Württemberg. Manifestazioni si sono avute, con la partecipazione di decine di migliaia di lavoratori, a Wiesbaden. Tensione si registra anche in numerose fabbriche di Dortmund, dove pure i lavoratori sono scesi nelle strade innalzando cartelli contro il « diktat sui salari », e striscioni con scritte invitanti a « fermare il corso catastrofico nell'industria della siderurgia tedesca ».

Rivendicati dall'ala militare

Tensione in Spagna per i nuovi attentati dell'ETA

Nuovi particolari sul fallito golpe. Nessuna notizia sul calciatore rapito

MADRID — L'ETA-militare ha ieri rivendicato con una telefonata a un giornale di Bilbao l'assassinio dell'ispettore di polizia José Raimundo Moya, freddato con un colpo alla nuca giovedì sera mentre rientrava a casa.

Il nuovo attentato dell'organizzazione terroristica basca ravviva il clima di tensione per il fallito golpe del 23 febbraio scorso, in una situazione politica che rimane delicata anche per le rinnovate richieste di larghi settori dell'esercito spagnolo per instaurare lo stato di emergenza nei paesi baschi allargando i poteri di intervento dell'esercito. Mentre subito dopo il fallito golpe una delle due branche del movimento separatista basco, l'ETA politico-militare, aveva annunciato in una clamorosa conferenza stampa una « tregua » e la sospensione dell'attività terroristica, l'ETA-militare, l'ala più attivista e intransigente del separatismo basco, sembra ora decisa a nuove prove di forza che rischiano di alimentare le non sopite velleità golpiste di larghi settori dell'esercito spagnolo.

Secondo indiscrezioni ufficiose

La NATO contraria alla moratoria sugli euromissili?

Consultazioni nelle prossime settimane - Ritardi per «Cruise» e «Pershing»?

BRUXELLES — La proposta di moratoria per l'installazione di nuovi missili nucleari tattici (avanzata al congresso del PCUS da Leonid Breznev) « non è accettabile in questo momento dall'Alleanza atlantica ». E' quanto si apprende a Bruxelles in ambienti vicini al quartier generale della NATO. Concordi indicazioni in questo senso sarebbero scaturite da tutta una serie di riunioni svoltesi in questi giorni a livello di rappresentanti permanenti presso l'Alleanza atlantica.

Ieri sera, al termine dell'ultima di tali riunioni, un portavoce NATO ha detto che « la consultazione sul discorso di Breznev proseguirà nelle prossime settimane ». Secondo fonti atlantiche, tuttavia, il « no » alla moratoria sarebbe netto nell'attuale situazione di divario fra l'arsenale nucleare tattico sovietico in Europa e quello occidentale.

Il PCI per i sessant'anni del PCP

ROMA — Il CC del PCI ha inviato al CC del Partito comunista portoghese il seguente messaggio: « Cari compagni, in occasione del 60° anniversario della fondazione del Partito comunista portoghese vi giungano il fraternal e caloroso saluto dei comunisti italiani. E' un bilancio di grande significato quello che il vostro partito presenta al paese e al movimento operaio in questo 60°: dalla difficile e lunga lotta nella clandestinità contro il fascismo, alla vittoriosa rivoluzione d'aprile, con le sue conquiste sociali e democratiche, ed oggi l'azione coerente che conduce per salvare e consolidare queste conquiste e rafforzare l'unità della classe operaia e delle forze democratiche. Significativo e importante che i vostri sforzi e quelli di altre forze democratiche abbiano permesso di riaffermare al Portogallo una presidenza della Repubblica che si richiama alla Costituzione espressa dalla Rivoluzione d'aprile. Nella circostanza così significativa del 60° anniversario della fondazione dei nostri due partiti permettete, cari compagni, che vi rivolgiamo l'augurio di nuovi successi, assieme all'auspicio di uno sviluppo ulteriore dei rapporti tra il PCI e il PCP, tra il popolo italiano e il popolo portoghese, nel comune interesse della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo ».

« Il nostro partito — ha aggiunto il segretario del PCP — rafforza continuamente la cooperazione fraterna con tutte le forze rivoluzionarie. Abbiamo ottimi rapporti con il PCUS ed è per questo che noi ci troviamo a Mosca. Quanto all'eurocomunismo, sono convinto che si tratta di una moda passeggera ».

Director ALFREDO RICCIARDI. Confindustria. CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile. ANTONIO ZOLLO. Indirizzo al n. 243 del Regolare. Direzione del Tribunale di Roma. FUNITA' autorizz. a giornale. Direzione e Amministrazione: 00185 Roma, via del Teatro, 19. Tel. 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico S.A.T.E. - 00185 Roma. Via del Teatro, 19.

Cunhal torna a criticare l'eurocomunismo

MOSCA — In un'intervista al quotidiano sovietico « Komsomolska Pravda », il segretario del Partito comunista portoghese Alvaro Cunhal — a quanto riferisce l'ANSA — è tornato a criticare l'eurocomunismo, definendolo « una moda passeggera » conveniente per la borghesia.

« La nostra forza — ha detto Cunhal — sta nell'unità. Ecco perché la propaganda reazionaria fa di tutto per disunire gli operai, scindere il movimento comunista, strappare i partiti dei Paesi occidentali dagli Stati socialisti e in particolare dall'URSS e dal PCUS ».

Dal comitato dell'Assemblea del popolo Un rimpasto di governo annunciato ieri in Cina

Il ministero della Difesa a Geng Biao - Nuove nomine nei dicasteri economici, dopo un dibattito centrato sui problemi del cosiddetto « riaggiustamento »

Dal nostro corrispondente PECHINO — Il comitato permanente dell'Assemblea del popolo, l'organo che praticamente esercita le funzioni del presidente della Repubblica da quando questa carica non esiste più, ha terminato ieri, dopo dieci giorni di riunione, la sua diciassettesima sessione. A conclusione dei lavori è stato annunciato un rimpasto di governo che comprende la nomina di Geng Biao a ministro della difesa (carica da tempo praticamente vacante per lo stato di salute del precedente titolare), di quattro « veterani » come consiglieri del consiglio di stato e di un nuovo segretario generale di questo organismo in sostituzione di Peng Zhen, che cumulava l'incarico con quello di vice premier e responsabile del dipartimento rapporti internazionali del comitato centrale. I lavori, presieduti dal vice presidente Peng Zhen, si sono svolti in assenza del presidente Ye Jianxing (che risulta sempre a Canton a « riposarsi », ma mantiene l'incarico).

NELLA FOTO: Scioperanti in corteo nelle vie di Stuttgart.

Una intervista al « Corriere della sera »

Walesa: « Dovremo governare noi se fallisce Jaruzelski »

« E' la situazione meno probabile — afferma il leader del sindacato Solidarnosc — ma è una possibilità »

MILANO — Se il governo del generale Jaruzelski « fallisce e i nostri fratelli non ci aiutano, se fallisce e i nostri alleati non si intromettono, allora dovrebbe essere « Solidarnosc » a governare. E' la situazione meno probabile, così poco probabile da apparirci fantastica, ma è una possibilità ». Così si esprime Lech Walesa in una intervista a Oriana Fallaci pubblicata oggi dal Corriere della Sera.

« Io non credo — aggiunge poi Walesa — che un confronto violento servirebbe a qualcosa, e credo che anche loro lo sappiano. Quindi non lo faranno ». Dopo aver detto che « Solidarnosc » non vuole pagare un prezzo molto alto per ottenere le rivendicazioni per cui si batte, Walesa aggiunge: « Proprio per questo stiamo seguendo un cammino così tortuoso, proprio perché non vogliamo pagare un prezzo così alto, lo mi batto con tanto fervore contro le teste calde che vorrebbero cambiare la linea moderata di « Solidarnosc », e parlo di pazienza politica quando litigo con gli intellettuali e coi contadini che fanno scioperi inutili e pericolosi. E mi esprimo con tanta cautela con lei ».

Walesa ha poi risposto, tra l'altro, affermativamente alla domanda se « è vero che gli studenti polacchi hanno chiesto e ottenuto, almeno sulla carta, l'abolizione dell'insegnamento obbligatorio della lingua russa e del marxismo nelle università », e ha affermato che « Solidarnosc » appoggia ciò che gli studenti stanno facendo e li appoggerà fino in fondo ».



VARSAVIA — Il premier Jaruzelski apre i lavori della Commissione economica per l'alienazione, che ha discusso i più urgenti problemi del Paese

Dopo l'incontro fra Kania e Breznev a Mosca Il POUP ora mette l'accento sui legami fra Polonia e URSS

Preoccupazioni di « Solidarnosc » - In pericolo la tregua

Dal nostro inviato VARSAVIA — L'ufficio politico del POUP, riunitosi giovedì, ha approvato l'attività della delegazione guidata da Stanislaw Kania al 26° Congresso del PCUS. Nel comunicato pubblicato ieri si rileva che i colloqui della delegazione con i massimi dirigenti del Partito e dello Stato sovietici « costituiscono un evento importante per lo sviluppo della cooperazione polacco-sovietica in tutti i campi ». Dopo aver ringraziato il PCUS per « l'appoggio e l'aiuto fraterno », l'Ufficio politico del POUP dichiara: « Grande valore ha la convinzione del partito fratello sovietico che il nostro partito e il nostro popolo hanno capacità e forze sufficienti per eliminare il pericolo che incombe sulle conquiste della nazione polacca e per risolvere i difficili problemi della fedeltà al socialismo e comunistamente agli interessi del nostro paese e della intera comunità socialista ».

L'incontro di Mosca tra Kania e Breznev, a giudizio di « Trybuna Ludu » che gli dedica un lungo commento, « ha sottolineato ancora una volta la ferrea innegabile che i rapporti fraterni e di alleanza con la grande potenza socialista, con il nostro grande vicino, tengono giustamente chiamati le fondamenta della politica estera polacca che garantiscono alla Polonia una esistenza libera ».

Le conseguenze concrete avrà questa « internazionalizzazione » della questione polacca sugli sviluppi della situazione interna. Il comunicato di Mosca è stato accolto negli ambienti di « Solidarnosc » con una certa preoccupazione, anche se per il momento si evita prese di posizione pubbliche. La « tregua sociale » continua ad essere rispettata ovunque, ma in alcune località sembra legata a un filo. A interdire le acque è giunta la notizia del fermo, giovedì mattina, di Jacek Kuron, il noto dirigente del KOR.

« Trybuna Ludu » riprende poi per esteso e fa propri i punti politicamente più qualificanti del comunicato diffuso dopo i colloqui di Mosca. « La situazione in Polonia e intorno al nostro paese — vi si legge — è legata direttamente alla sicurezza della comunità degli stati socialisti, e la sua difesa non riguarda i singoli paesi separatamente, ma l'insieme della coalizione socialista ». « Gli eventi in Polonia non si sviluppano in un vuoto internazionale... Le forze imperialiste... tramite l'indebolimento della comunità socialista e dell'intero movimento di liberazione tendono ad un cambiamento dei rapporti di forza a proprio vantaggio ». « Non mancano prove che l'imperialismo e la reazione interna sperano che la crisi economica e politica in Polonia porterà al cambiamento da essi voluto dei rapporti internazionali ».

« E' difficile prevedere quali conseguenze concrete avrà questa « internazionalizzazione » della questione polacca sugli sviluppi della situazione interna. Il comunicato di Mosca è stato accolto negli ambienti di « Solidarnosc » con una certa preoccupazione, anche se per il momento si evita prese di posizione pubbliche. La « tregua sociale » continua ad essere rispettata ovunque, ma in alcune località sembra legata a un filo. A interdire le acque è giunta la notizia del fermo, giovedì mattina, di Jacek Kuron, il noto dirigente del KOR.

La Dieta (Parlamento) si è intanto riunita ieri per iniziare tra l'altro a discutere il progetto di legge sull'autogestione nelle campagne. Il progetto contiene importanti innovazioni che dovrebbero garantire una reale difesa degli interessi dei coltivatori diretti e una loro concreta influenza sulla politica agricola del governo.

Nilde Jotti a Bucarest ricevuta ieri dal presidente Ceausescu

BUCAREST — Il presidente della Camera Nilde Jotti — da giovedì in visita ufficiale in Romania — è stata ricevuta ieri dal presidente della Repubblica romana, Nicolae Ceausescu. Sempre nella giornata di ieri la compagna Jotti ha avuto incontri con il vice primo ministro Elena Ceausescu, con il ministro degli esteri Stefan Andrei, con il presidente del gruppo parlamentare romeno per la sicurezza e la cooperazione europea, Marin Radol, e con il presidente della commissione per la politica estera e la cooperazione economica internazionale, Vasile Pungan.

Al centro degli incontri l'esigenza di un maggiore rinnovato impegno comune, da un lato, per arrestare lo sviluppo degli armamenti e rafforzare le relazioni pacifiche tra tutti i popoli; dall'altro per intensificare i già amichevoli rapporti economici e parlamentari italo-romeni. Questi temi sono stati al centro anche del discorso che il presidente della Camera ha pronunciato ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dal presidente della Grande assemblea nazionale romana, Nicolae Giosan, di cui è ospite a Bucarest.

« Perché la pace sia realmente e stabilmente assicurata — ha detto tra l'altro la Jotti — è necessario che si affermino tre principi: quello del rispetto assoluto dell'indipendenza e della integrità nazionale di ogni nazione; quello della non ingerenza, in alcuna forma diretta o indiretta, negli affari interni di ogni paese; e quello del diritto di ogni popolo di ricercare da sé la propria strada, di decidere autonomamente del proprio futuro ».

« Abbiamo tutti acquisito la consapevolezza che, se vogliamo risultati duraturi e stabili, accanto all'indispensabile accordo tra le grandi potenze, si deve cercare deve esserci il concorso di tutti i paesi nel rispetto dei principi della parità dei diritti », ha aggiunto la Jotti sottolineando anche l'esigenza che i paesi emergenti, « trovino il loro posto nell'economia internazionale, acquisendo una reale indipendenza economica ».

Per giungere a questo « è importante realizzare uno sforzo coordinato comune che modifichi i rapporti di scambio, agevoli le forme di sviluppo economico e sociale, elimini sfruttamenti e subordinazioni ». « occorre una concezione nuova dei rapporti tra i popoli che superi barriere e diffidenze e sappia tener conto del nesso inscindibile che c'è tra la difesa e lo sviluppo dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo, e la realizzazione del diritto al lavoro e all'emancipazione sociale ».

Rivendicato l'attentato al direttore di « Le Monde »

PARIGI — Una misteriosa organizzazione terroristica in estrema destra, « Delta », ha rivendicato la responsabilità del fallito attentato contro il direttore del quotidiano parigino « Le Monde ».